



# Matteo Marzotto

di GianAngelo Pistoia

"Sono cresciuto in una famiglia attenta alla religione, rispettosa, ma quasi per tradizione. Un primo approccio un po' nozionistico, che comunque mi ha dato un certo imprinting e, fin da subito, la percezione della presenza di Dio. Però procedevo a tentoni e la mia era la classica preghiera del chiedere. Era una religiosità discreta. Come ero discreto anche io nell'esternarla. Anche se un po' alla volta imparavo a dire grazie a Dio non per abitudine, ma come sincera riconoscenza al tanto che già allora avevo ... Anzi, proprio allora che venivo riconosciuto, secondo i canoni standard del mondo, come un giovane di successo, ricco, belloccio, sportivo e con tante belle donne attorno, ho iniziato a farmi domande più profonde. Il fatto è che non riuscivo a gioire a pieno, era come se mi mancasse qualcosa d'altro ... Eravamo nel 2005 e continuavo a dirmi: 'nella vita devi dare più spazio alla spiritualità'. Sono seguiti almeno sei anni di un certo 'fai da te', un periodo attraversato da prove ma anche da non prove ... Quando tutto andava bene, non mi compiacevo di me stesso, di quel momento, ma volevo cercare, trovare ... Sentivo questo bisogno di affidarmi alla Madonna: Lourdes, Loreto, Fatima. Ma soprattutto Medjugorje, che arriva peraltro nel periodo più difficile della mia vita, con un problema dietro l'altro. Ma sentivo che qualcosa doveva accadere e che quello era il posto giusto ... A Medjugorje ho incontrato la comunità Nuovi Orizzonti, presente anche nella cittadina bosniaca, con la fondatrice Chiara Amirante e il giovane sacerdote don Davide Banzato, oggi assistente spirituale della comunità ... Il primo approccio è stato quello della curiosità verso quel loro modo di accogliere

tutti. E di pregare. Ecco, a quel punto ho imparato a pregare, a dire il Rosario, ad avere bisogno ogni giorno anche di un solo pezzetto di testo sacro. Grazie a Chiara, ai continui incontri e confronti con lei, nella mia vita è scoccata quello che io chiamo 'Dio-incidenza' ... Ho riscoperto la fede in maniera diversa, ma volevo anche applicarla razionalmente ... Ma adesso capisco che anche il dolore,

miliari che mi hanno stravolto la vita ... È stata una battaglia tra il lasciarsi andare e il pensare che invece ci sono altre opportunità. Ma anche in quei giorni ho trovato la forza per non piangermi addosso, di ripetermi che Dio veglia. Qui ho trovato la dimensione non solo di una speranza generica, ma del completo abbandono alla speranza. Mi dicevo: 'Fermati: quanta libertà, anche materiale, hai? Quanta responsabilità hai?'. Questa è stata la battaglia quotidiana, che poi ho iniziato a vivere bene, ripetendomi che se si chiude una porta si apre un portone. Anche qui è entrata in gioco la mia fede, che mi aiuta a incasellare ogni tessera del mosaico. E la mia buona fede, se posso permettermi questo gioco di parole, la metto in pratica anche in certe decisioni che coinvolgono me e altre persone. E sono convinto che pure questo faccia parte di un progetto ... Sono convinto. Non della mia fede, perché io sono sempre debole, esposto a mille desideri, ma del dono della fede. E ora ho consapevolezza che questo dono è grande. Ho imparato a parlare di Dio a chiunque, anche se nell'ambiente degli affari può essere difficile. Posso parlare davanti a una persona o a cinquemila, come è successo a Frosinone all'inaugurazione di Cittadella Cielo (ndr.: progetto di accoglienza avviato da Nuovi Orizzonti). Poi ci pensa lo Spirito Santo. Per il resto, faccio la vita di sempre: il lavoro, gli affari, anche guadagnando bene.

Ma ora lo faccio con l'abbandono e la consapevolezza di avere fede ... Frequentare la comunità Nuovi Orizzonti è un'esperienza che mi ha cambiato, perché ogni giorno incontro uomini e donne che grazie a questa realtà hanno cambiato la loro vita. E allora cerco solo di seguirli, di dare anche io la mia disponibilità a fare qualcosa di bello della mia vita, per gli altri ...".

## MATTEO MARZOTTO VOLARE ALTO

quel che ho imparato fin qui dalla vita



MONDADORI

la sofferenza, non sono passaggi inutili. E che è importante avere un pensiero gioioso anche nei momenti in cui i fatti, la ragione, magari dicono il contrario. Ho imparato anche a isolarmi un po', fosse pure solo per recitare una coroncina del Rosario: questo mi fa bene, perché sono solo un pover'uomo che cerca di dire sì ogni giorno ... Ho vissuto vicende fa-







A esprimersi così in un'intervista rilasciata a Igor Traboni e pubblicata il 5 gennaio scorso da 'Famiglia Cristina' è un imprenditore di successo, conosciuto però soprattutto per la sua turbolenta vita sentimentale. Infatti riviste di gossip, non solo italiane, gli hanno dedicato più volte le loro patinate copertine. Sto parlando di Matteo Marzotto, cinquant'anni, già sulla plancia di comando di importanti aziende pubbliche e private, da Enit a Valentino, ed oggi fra l'altro vicepresidente dell'I.E.G. (acronimo di Italian Exhibition Group).

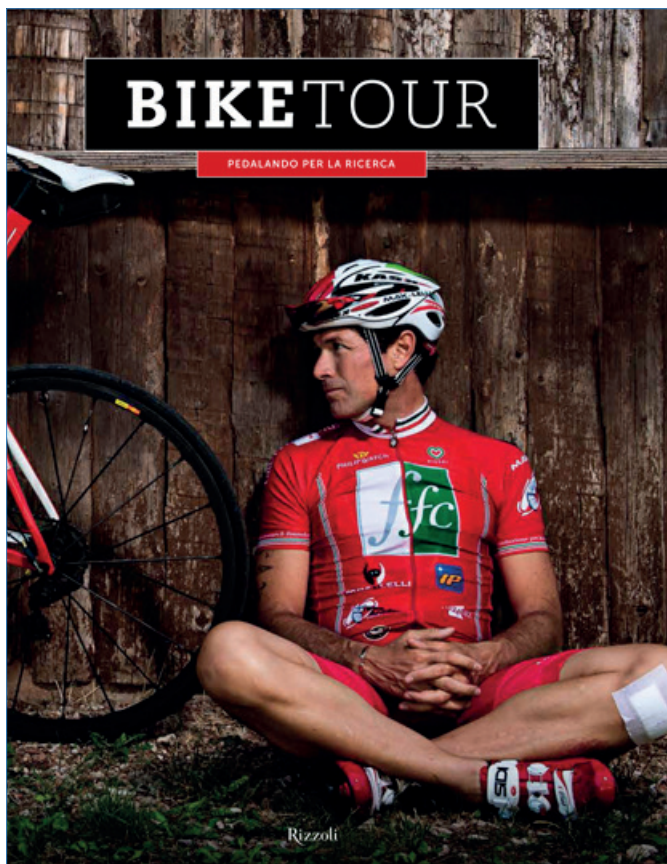
La sua vita è molto glamour e merita di essere raccontata, seppur a grandi linee. Ripropongo quindi, per stralci, articoli che lo riguardano pubblicati da vari mass media ('GQ' - 'la Repubblica' - 'Il Giornale' - ...).

Matteo Marzotto nasce a Roma il 26 settembre 1966. Suoi genitori sono il conte Umberto Francesco Marzotto - appartenente all'omonima e blasonata dinastia industriale veneta - e Marta Vacondio, conosciuta nel mondo del jet-set con l'appellativo di donna Marta. A proposito della sua esperienza lavorativa nelle aziende di famiglia, raggruppate nell'holding 'Marzotto Group' e dei suoi rapporti con i parenti più stretti, Matteo Marzotto spiega amareggiato: "... Una parte della mia famiglia si è comportata male con me. Preferisco non entrare nello specifico, ma mi ha enormemente deluso. Questo mi pesa molto. Per vent'anni ho lavorato, all'inizio anche con mansioni umili, nelle aziende della Marzotto. Ho creduto che il mio ruolo fosse chiaro, che gli accordi si potessero prendere verbalmente anche per motivi d'affetto. Invece mi sono completamente sbagliato. Ora mi sento psicologicamente più indipendente. Considero le brucianti sconfitte che ho subito un arricchimento. Quindi ne tengo conto. Ho dato il meglio di me per la Marzotto. Certo non sono un genio, ma sono determinato e resistente. Dallo sport ho imparato che se non ti sforzi e non sai rinunciare, non ottieni nessun risultato ...". Qualità queste, che abbinata ad un'innata predisposizione per le relazioni interpersonali e per gli affari, hanno permesso a Matteo Marzotto negli anni di ricoprire prestigiosi incarichi in imprese ed istituzioni sia pubbliche che private.





**ffc** **Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica - Onlus**  
italian cystic fibrosis research foundation



**Nuovi Orizzonti eGioiasia!**

**DONA IL** **CF: 96218850582**

[www.nuoviorizzonti.org](http://www.nuoviorizzonti.org)

Dopo avere lavorato per due decenni nelle aziende collegate agli interessi di famiglia (Marzotto S.p.A.), maturando esperienze lungo tutta la filiera del tessile-abbigliamento, tra il 2003 e il 2008 è stato prima direttore generale operativo, poi presidente di Valentino S.p.A. Come imprenditore, tra gennaio 2009 e gennaio 2013, ha acquisito e successivamente rilanciato Vionnet S.p.A., di cui è stato anche presidente. Matteo Marzotto è ora vicepresidente di Italian Exhibition Group, dopo essere stato presidente di Fiera di Vicenza da dicembre 2013 a ottobre 2016. È presidente e azionista di Dondup da settembre 2016, presidente di Associazione Progetto Marzotto dall'ottobre 2012, e presidente di Mittelmoda Fashion Award da settembre 2008. Siede in diversi consigli di amministrazione di importanti aziende. Come 'civil servant' è stato presidente di Fondazione CUOA-Centro Universitario di Organizzazione Aziendale da giugno 2013 a luglio 2016 e presidente e commissario di Enit - Agenzia Nazionale del Turismo, da agosto 2008 a dicembre 2011. È tra i fondatori ed attuale vicepresidente della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica-Onlus, invitato permanente (da settembre 2013) al Consiglio Generale di Nuovi Orizzonti AIPDF (Associazione Internazionale privata di fedeli di diritto pontificio).

Matteo Marzotto profonde le sue energie quindi non solo in attività imprenditoriali ma anche a valenza sociale. Parla volentieri della sua più recente esperienza professionale ai vertici di Italian Exhibition Group (società nata dalla fusione di Rimini Fiera e Fiera di Vicenza) e puntualizza: "... E' una straordinaria opportunità per il sistema Italia innanzitutto dal punto di vista industriale. Una vera novità per il settore fieristico nazionale. Grazie alle competenze e alla visione delle due società, al loro portafoglio prodotti di proprietà e alle performance reddituali, è nata una piattaforma di eccellenza. Uno dei primissimi 'exhibition provider' d'Italia, e senz'altro un player di valore internazionale, dimostrando inoltre che anche in Italia si può fare sistema ...". Ma è un torrente in piena quando parla della Comunità Nuovi Orizzonti – come si evince anche dall'intervista rilasciata a 'Famiglia Cristiana' – e della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC) che ha contribuito a fondare a seguito della morte dell'amata sorella Annalisa a causa di questa malattia genetica.





Se si vuole però delineare un ritratto a tutto tondo di Matteo Marzotto non si può tralasciare il lato glamour dell'imprenditore veneto. È stato uno degli ultimi eredi della lunga tradizione di playboy made in Italy. È tuttora considerato uno dei più famosi 'Casanova dello Stivale': fra le sue conquiste annovera Naomi Campbell, Serena Autieri, Alessia Fabiani e tantissime altre donne conosciute e non, ma sempre bellissime. A questo proposito Matteo Marzotto chiosa: "Eh ... diciamo così. Le donne mi piacciono, moltissimo: mi affascina la loro mentalità, le apprezzo. Sono nell'indecisione perenne ... E poi ritengo che, crescendo, si possa anche cambiare un po': a trentacinque anni facevo una vita dedita al lavoro, il che mi ha portato a essere molto esposto, e certo non mi nascondevo. Forse, quindici anni dopo ho un atteggiamento diverso, ma non per questo rinuncio ad andare al ristorante con una amica, anche se poi mi fotografano col cellulare e scrivono di tutto. Ma io me ne frego. Sono uno con la passione del lavoro, rilancio sempre, ci metto la faccia. Forse si può apparire più serio? Ai tempi di Naomi lavoravo come un pazzo, non dormivo neanche. Certo ero molto visibile, ma del resto ero il presidente di Valentino S.p.A., era il mio brodo. Io sono sempre rimasto me stesso ... La vita glamour è stata strumentalizzata per screditarmi ... Mi spiace non aver un figlio, ma il 'pacchetto famiglia' non fa per me. Non me la sono sentita. Ho tanti amici che sono alle prese con il terzo matrimonio fallito. Pregare per loro ... Pregare è la cosa migliore che mi sia capitata negli ultimi cinque anni. Ho un padre spirituale, faccio i miei pellegrinaggi, professioni di fede davanti a tremila persone, cerco di seguire il Vangelo. Mi impegno al massimo. La mondanità è divertente, ma non serve a niente. La fede è vita vera. Il cristiano osservante non è uno sfigato, anzi è più competitivo perché pronto ad ascoltare .... Mia madre si nutriva di caos. Io invece sto volentieri a Valdagno, nel silenzio. E vorrei fare al massimo tre cose positive al giorno, senza per questo essere in difetto con le persone a cui voglio bene. Però sento che sono in cammino ...".